

# IL CONGRESSO internazionale degli studenti

## Lo sciopero degli alberghieri prosegue energicamente

Il 18 agosto si inaugurerà a Praga il Congresso internazionale degli studenti. Alla Conferenza di Praga, tenutasi un anno fa, esso fu definito, come il Congresso costitutivo di un'associazione internazionale studentesca.

Tre commissioni studieranno i compiti degli studenti nel mondo del dopoguerra. La prima si occuperà del contributo degli studenti allo sviluppo economico e culturale, impedire che risorga un pericolo di fascismo e di nuove guerre.

La seconda commissione si occuperà dei compiti degli studenti nella costruzione del mondo.

Infine la terza commissione elaborerà i compiti che incombono agli studenti per garantire la pace e assicurarsi una vita migliore.

Inoltre saranno eletti e funzioneranno le varie organizzazioni di fatto (medicina, scienze, legge, lettere, tecnica, ingegneria e scienze commerciali, architettura).

Come risulta evidente da questo breve cenno, il lavoro da svolgere è molto importante e serio. Per questo con la dovuta efficacia occorre che i delegati colà giunti siano completi e specializzati in determinati rami della scienza, della cultura, dell'arte, della tecnica, della medicina, ecc. Occorre pure che i delegati possano parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Questo è il primo punto da cui si parte. In secondo luogo, occorre che i delegati siano in grado di rappresentare i vari paesi in modo convincente. Per questo è necessario che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Certa stampa si è già molto compiaciuta nel riportare, con maggiore o minor rilievo, un'intervistato di un giornalista dell'Associazione Romana degli Egizi, che dichiarò di ignorare le ragioni dello sciopero degli alberghieri, e che, per questo, non aveva potuto partecipare allo sciopero.

Tali ragioni — insinuata più d'uno di quei fogli — sono sconosciute anche agli stessi lavoratori. Le affermazioni contenute nel comunicato non hanno bisogno di molti commenti. Abbiamo più volte pubblicato in questi giorni, e pubblicheremo ancora, le richieste della FIDAM avanzate nei giorni scorsi alla FIDAM, e le richieste alla FIDAM, e le richieste alla FIDAM.

Ma, oltre tutto, a dimostrare la malafede di chi ha stilato il comunicato basterebbe il fatto che mentre a Roma si dichiara di non aver notizia di un sciopero di alberghieri, a Milano sono in corso le trattative tra le due parti.

Qualche invece che si fosse maggiormente deprecabile e fittamente appeso dalla stampa, che ha riportato il comunicato, la quale, non potendo in alcun modo, e per questo, non ha potuto partecipare allo sciopero.

Questo è il primo punto da cui si parte. In secondo luogo, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

Infine, occorre che i delegati siano in grado di parlare a nome di organizzazioni nazionali esistenti, o almeno in grado di rappresentare i vari paesi.

cul'entra di mezzo la fame e la miseria, non si può parlare con leggerezza o con cinismo, come è stato fatto nei giorni scorsi, in condizioni di questa categoria non conosce evidentemente cosa significhi vivere per dodici ore al giorno in una cucina chiusa e soffocante, davanti a caldaie ad ottanta gradi.

A quei pochi sconsiderati lavoratori, i quali si tengono lontani dal lavoro, e tradiscono i loro compagni, dobbiamo ricordare che essi agendo essi vanno a danno di tutti i lavoratori, e in particolare di quelli della categoria. Nella compattezza e nella coscienza del proprio bene diritto sta la forza di una agitazione.

Terzi mattina, alla Camera del Lavoro, ha avuto luogo il terzo consiglio dei dipendenti d'albergo e dei pubblici esercizi in sciopero.

Morini del Comitato direttivo Sindacale ha informato gli intervenuti sull'andamento dell'agitazione e sul colloquio avuto con il Prefetto. Dopo il comizio una colonna di dimostranti si è recata al Prefetto, dove una commissione è stata ricevuta dal Sottosegretario agli Interni.

In serata, gruppi di scioperanti, avvertiti di un incidente non stavano a loro opera presso alcuni locali, si portavano in tali esercizi manifestando tutto il loro disprezzo verso i saboteri della sciopero.

Questa mattina alle ore 10 la sciopero è nuovamente convocata alla Camera del Lavoro.

Intanto a Livorno i lavoratori d'albergo e pubblici esercizi hanno ottenuto una bella vittoria. Avendo gli scioperanti accettato tutte le richieste dei lavoratori, lo sciopero è terminato. A Milano continuano le trattative per risolvere la vertenza su piano nazionale.

Non appena venuta a conoscenza della clamorosa truffa alla baronessa D'Ondes, il tribunale ha condannato a sei mesi di carcere il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

# LE CHIESTE DEL CRONISTA

## Potremo sperare in un miglioramento dell'erogazione di energia elettrica?

### L'ACEA e la SRE dispongono complessivamente di un milione e mezzo di Kw ore. A Roma ne occorrono 2 milioni - Il problema delle centrali del Nord, del Lazio e dei turni cittadini

Non occorre leggere i giornali per avvertire che la situazione dell'energia elettrica a Roma si è andata continuamente aggravando.

Nell'attuale periodo occorrerebbero a Roma 2.000.000 di Kw ore giornaliere. In realtà la Società Romana di Elettricità e l'AceA dispongono oggi di 750.000 Kw ore e ne ricevono rispettivamente dal Nord 490.000 e 210.000 ogni giorno. Complessivamente, cioè, aggiungendo la disponibilità di energia prodotta dalla centrale termica a lignite, entrata recentemente in funzione, si raggiunge la disponibilità complessiva di un milione e mezzo di Kw ore, con un deficit di energia pari a un quarto del fabbisogno totale (500.000 Kw ore).

Il ministero di L. L. PP. non si preoccupa a tempo di garantire al Lazio un collegamento con il Nord sufficiente, e tuttavia, pur non essendo un mistero che la situazione sarebbe senza scampo peggiorata, il Commissario regionale per la distribuzione dell'energia elettrica con-

se tempo fa campo libero all'istituzione di nuove uscite elettrodomestiche, gravando ancora sulla situazione.

L'aspetto principale della situazione, resta comunque quello del trattamento particolarmente sfavorevole che ha la nostra città nei confronti della distribuzione di energia elettrica, trattata dalle centrali del Nord. Di queste centrali usufruiscono, oltre che la Romana di Elettricità, le principali aziende elettriche d'Italia centro-meridionale; queste ultime, la Società Meridionale di Elettricità in particolare, con assoluta sufficienza.

Quali interessi, quali motivi spingono il Ministero di L. L. PP. a consentire, a dispetto di una equità di trattamento per cui mentre Napoli è illuminata a giorno, a Roma si vive in una situazione di disagio senza precedenti, in relazione alla stagione di "morbida" che per lo scioglimento dei ghiacciai e delle nevi in Alta Italia è estremamente favorevole?

Non soltanto è già assai grave ed esorbita dal piano cittadino la non equa divisione dell'energia disponibile in tutto il paese, ma è inammissibile, e sembra, che non si sia riusciti o non si sia voluti, una volta note le necessità delle singole regioni e nota la quantità di energia del Nord disponibile, procedere a una divisione esatta dell'energia.

Lucidando in secondo luogo, profondata su questa situazione, i criteri irrazionali e avventurosi dei dirigenti della Società Romana, è noto infatti che solo su Roma città, anziché su tutto il Lazio come sarebbe logico, si è limitata la distribuzione di energia. I dirigenti della società, come si risulta da più parti, sperano in questo modo di procurare un riassetto così marcato nella popolazione da costringere di conseguenza il Ministero di L. L. PP. a disporre per una maggiore distribuzione di energia a tutto il Lazio.

Inoltre, ancora, i criteri con cui si distribuisce la quantità di energia di cui disponiamo rivelano lo stesso spirito dittatoriale, pur cui non si è sentito il bisogno di razionalizzare in alcun modo la distribuzione, e mentre un giorno si eccede rispetto alla disponibilità, il giorno successivo si è costretti a limitare il giorno dopo della necessità di recuperare l'energia distribuita in più. Di conseguenza si staccano i cavi e si protraggono le interruzioni.

Non soltanto non ci si attiene alle assegnazioni, ma da più parti ci si assicura che non esistono affatto dei turni, così come pochissimi, se non i cavi considerati preferenziali, con quale instabilità nella situazione è facile prevedere.

Una specie di congiura si è insomma venuta a creare, si direbbe, a danno della popolazione di Roma, col Ministero di L. L. PP. alla base, e successivamente con la società romana di elettricità e con i dirigenti della società. I fatti, come si vede, sono chiari: se si pensa che, come abbiamo detto, il periodo attuale è dei più favorevoli, se si pensa che in inverno il bisogno di energia cresce di circa un milione di Kw ore al giorno e che il Nord avrà allora cessato o quasi di rifornire l'Italia centro-meridionale, si può preoccuparsi. Le peggiori potranno fare molto. Ma non si intende fare niente per migliorare la situazione attuale e pre-giudicare il futuro?

E' bene augurarsi fin d'ora che il Commissario regionale per l'energia elettrica studi il problema con maggiore serietà di quanto non si senta ora, sia stato fatto in generale fino ad ora.

La quiete dopo la tempesta

## Il topazio della baronessa D'Ondes ritrovato in casa di un sarto a S. Silvestro

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

La quiete dopo la tempesta

## Il topazio della baronessa D'Ondes ritrovato in casa di un sarto a S. Silvestro

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

Il P. M. Casella ha infine chiesto la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione. Il tribunale ha condannato a 6 anni di reclusione il signor Giacomo Di S. Silvestro, alle spese e a 2 anni di libertà vigilata.

# SUL FRONTE DEL LAVORO

## La Federterra per la difesa delle libertà sindacali

In seguito all'atto di violenza compiuto dal fattore del principe Torlonia, Biondi, in danno dell'ispettore della Federterra Paolo Rechi, il Comitato direttivo della Federazione stessa, nel denunciare l'accaduto alla competente autorità giudiziaria, ha inviato al prefetto degli Interni il seguente telegramma:

«La Federterra Provinciale Romana, ravvisando nel fatto occorso al suo ispettore la lesione della libertà sindacale, e nel tentativo di omicidio dell'ormai dichiarato volontà da parte degli elementi più retrivi della classe padronale di sottrarre i lavoratori fascisti per difendere i propri privilegi, chiede in modo deciso al ministro degli Interni e per esso alla Prefettura provvedimenti contro l'autore dell'azione violenta compiuta contro l'ispettore in questione.

Solo l'intervento governativo può garantire ai lavoratori organizzati la possibilità di difendere in modo pacifico i propri interessi.»

L'esperienza nell'ambiente dei lavoratori della zona Tiburtina è così grande da esplodere in manifestazioni di protesta, come un'esplosione, contro l'altro dinanzi alla tenuta di Casal Monastero.

A stento, i responsabili dell'aggressione, l'ispettore sindacale, sono sfuggiti all'ira di centinaia di operai e contadini.

Il sig. Biondi, che abbiamo saputo essere un socialista, che ha se ne frega della Federterra, Camera del Lavoro e simili altre boiate, deve essere punito, se si vuole evitare il peggio.

I lavoratori sono stati troppo scottati dal jacobinismo e sono troppo colti per non aver capito che il loro bottaggio per lasciar passare impunemente un'azione squadrata. Occorre stroncare il jacobinismo, e per questo occorre che si proceda a una riforma della legge che dà la possibilità di restituire terre che secondo la lettera dell'articolo 1480 del Codice Civile, pur essendo improduttive e comunque coltivate in maniera antieconomica.

## Si ripresenta il problema dell'assegnazione delle terre

Un'importante agitazione si va sviluppando nel settore agricolo della provincia di Roma. Il problema dell'assegnazione delle terre incolte, e di quelle coltivate in maniera antieconomica, è stato ripreso con maggiore vigore nelle cooperative contadine, e questo problema in quanto sono di difficile soluzione per le loro possibilità.

Al fine di studiare la questione e di impostare la spontanea agitazione del contadino in un'azione di tipo tecnico sotto gli auspici della Federterra Provinciale Romana una commissione di lavoro, composta da un numero di contadini, di operai e di tecnici della C.G.I. di Roma, si è costituita. Il problema dell'assegnazione delle terre incolte, e di quelle coltivate in maniera antieconomica, è stato ripreso con maggiore vigore nelle cooperative contadine, e questo problema in quanto sono di difficile soluzione per le loro possibilità.

Un'importante agitazione si va sviluppando nel settore agricolo della provincia di Roma. Il problema dell'assegnazione delle terre incolte, e di quelle coltivate in maniera antieconomica, è stato ripreso con maggiore vigore nelle cooperative contadine, e questo problema in quanto sono di difficile soluzione per le loro possibilità.

Un'importante agitazione si va sviluppando nel settore agricolo della provincia di Roma. Il problema dell'assegnazione delle terre incolte, e di quelle coltivate in maniera antieconomica, è stato ripreso con maggiore vigore nelle cooperative contadine, e questo problema in quanto sono di difficile soluzione per le loro possibilità.

Un'importante agitazione si va sviluppando nel settore agricolo della provincia di Roma. Il problema dell'assegnazione delle terre incolte, e di quelle coltivate in maniera antieconomica, è stato ripreso con maggiore vigore nelle cooperative contadine, e questo problema in quanto sono di difficile soluzione per le loro possibilità.

Un'importante agitazione si va sviluppando nel settore agricolo della provincia di Roma. Il problema dell'assegnazione delle terre incolte, e di quelle coltivate in maniera antieconomica, è stato ripreso con maggiore vigore nelle cooperative contadine, e questo problema in quanto sono di difficile soluzione per le loro possibilità.

Un'importante agitazione si va sviluppando nel settore agricolo della provincia di Roma. Il problema dell'assegnazione delle terre incolte, e di quelle coltivate in maniera antieconomica, è stato ripreso con maggiore vigore nelle cooperative contadine, e questo problema in quanto sono di difficile soluzione per le loro possibilità.

Un'importante agitazione si va sviluppando nel settore agricolo della provincia di Roma. Il problema dell'assegnazione delle terre incolte, e di quelle coltivate in maniera antieconomica, è stato ripreso con maggiore vigore nelle cooperative contadine, e questo problema in quanto sono di difficile soluzione per le loro possibilità.

Un'importante agitazione si va sviluppando nel settore agricolo della provincia di Roma. Il problema dell'assegnazione delle terre incolte, e di quelle coltivate in maniera antieconomica, è stato ripreso con maggiore vigore nelle cooperative contadine, e questo problema in quanto sono di difficile soluzione per le loro possibilità.

Un'importante agitazione si va sviluppando nel settore agricolo della provincia di Roma. Il problema dell'assegnazione delle terre incolte, e di quelle coltivate in maniera antieconomica, è stato ripreso con maggiore vigore nelle cooperative contadine, e questo problema in quanto sono di difficile soluzione per le loro possibilità.

Un'importante agitazione si va sviluppando nel settore agricolo della provincia di Roma. Il problema dell'assegnazione delle terre incolte, e di quelle coltivate in maniera antieconomica, è stato ripreso con maggiore vigore nelle cooperative contadine, e questo problema in quanto sono di difficile soluzione per le loro possibilità.

Un'importante agitazione si va sviluppando nel settore agricolo della provincia di Roma. Il problema dell'assegnazione delle terre incolte, e di quelle coltivate in maniera antieconomica, è stato ripreso con maggiore vigore nelle cooperative contadine, e questo problema in quanto sono di difficile soluzione per le loro possibilità.

Un'importante agitazione si va sviluppando nel settore agricolo della provincia di Roma. Il problema dell'assegnazione delle terre incolte, e di quelle coltivate in maniera antieconomica, è stato ripreso con maggiore vigore nelle cooperative contadine, e questo problema in quanto sono di difficile soluzione per le loro possibilità.

Un'importante agitazione si va sviluppando nel settore agricolo della provincia di Roma. Il problema dell'assegnazione delle terre incolte, e di quelle coltivate in maniera antieconomica, è stato ripreso con maggiore vigore nelle cooperative contadine, e questo problema in quanto sono di difficile soluzione per le loro possibilità.

## Agitazione degli dipendenti della Società Romana

In seguito all'atto di violenza compiuto dal fattore del principe Torlonia, Biondi, in danno dell'ispettore della Federterra Paolo Rechi, il Comitato direttivo della Federazione stessa, nel denunciare l'accaduto alla competente autorità giudiziaria, ha inviato al prefetto degli Interni il seguente telegramma:

«La Federterra Provinciale Romana, ravvisando nel fatto occorso al suo ispettore la lesione della libertà sindacale, e nel tentativo di omicidio dell'ormai dichiarato volontà da parte degli elementi più retrivi della classe padronale di sottrarre i lavoratori fascisti per difendere i propri privilegi, chiede in modo deciso al ministro degli Interni e per esso alla Prefettura provvedimenti contro l'autore dell'azione violenta compiuta contro l'ispettore in questione.

Solo l'intervento governativo può garantire ai lavoratori organizzati la possibilità di difendere in modo pacifico i propri interessi.»

L'esperienza nell'ambiente dei lavoratori della zona Tiburtina è così grande da esplodere in manifestazioni di protesta, come un'esplosione, contro l'altro dinanzi alla tenuta di Casal Monastero.

A stento, i responsabili dell'aggressione, l'ispettore sindacale, sono sfuggiti all'ira di centinaia di operai e contadini.

Il sig. Biondi, che abbiamo